Le norme per l'attività venatoria in Regione

A caccia, come e dove

Sono 80 mila gli appassionati di questo sport che domani scenderanno in campo - Le zone di caccia controllata (dove è necessario il tesserino) nelle province di Genova, Savona ed Imperia - Il regolamento per il comprensorio delle Alpi - Il ripopolamento di selvaggina è stato efficace: previsti grossi carnieri

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 settembre.

Un esercito di 80 mila cacciatori è pronto ad invadere, domenica 26 settembre, campagne e boschi della Liguria per l'apertura della stagione venatoria. A Genova sono 40 mila, 15 mila a Savona, 13 mila ad Imperia e 12 mila a La Spezia. Per questi ultimi, però, si tratta della seconda giornata stagionale di caccia, iniziata domenica scorsa.

Anche nelle altre tre province liguri l'apertura era prevista per quella data, ma l'improvvisa decisione della Regione Piemonte, che rimandava l'inizio della stagione venatoria all'ultima domenica di settembre, ha costretto i comitati caccia ad adeguarsi. Ci sono state lamentele: molti infatti avevano già prenotato gli alberghi in località dell'entroterra e programmato le ferie per quel periodo. «Il rinvio è stato necessario — dice il segretario del Comitato caccia di Imperia —, i nostri territori sarebbero stati invasi dai cacciatori piemontesi con le conseguenze di una strage della fauna che avrebbe vanificato in un solo giorno l'opera di ripopolazione».

La provincia di Genova è divisa in due zone: A (litoranea) e B (interna). In entrambe, oltre alla licenza di caccia, è necessario l'apposito tesserino. Per la prima è gratuito, per la seconda costa cinquemila lire e consente la caccia alla selvaggina stanziale e migratoria. Sui tesserini dovranno essere segnati i capi di selvaggina stanziale abbattuti. Undici le oasi di protezione e quattordici quelle di rifugio che, insieme alle riserve private, riducono ulteriormente in scarso (in relazione al numero dei cacciatori) terreno disponibile. Molti genovesi per la giornata di apertura preferiscono emigrare in Piemonte, Emilia e Toscana. In Piemonte la sola Federcaccia ha venduto oltre 7500 tesserini.

Savona ed Imperia sono divise in tre zone: litoranea (tesserino gratuito) intermedia (costo 5000 lire) e zona Alpi (tesserino di contributo alla gestione del costo di 10 mila lire, che dà diritto all'accesso anche nelle zone controllate).

Per chi volesse cacciare soltanto nella zona Alpi la quota è di sole 5000 lire, ma dovrebbe forzatamente limitare la zona di caccia. Infatti, ve ne è l'esempio a Savona (ad Imperia la situazione non varia di molto), i comuni di Nasino, Castelbianco, Zuccarello, Erli, Calizzano, Castelvecchio di Roccabarbena, Bardineto, Murialdo, Massimino e Osiglia, molti dei quali inseriti nella zona Alpi, sono compresi nella zona controllata.

In queste due province la selvaggina è abbondante. «Le zone in cui la fauna trova un habitat favorevole — dicono ad Imperia e Savona — da noi sono molto più vaste che nelle altre province liguri. Inoltre il ripopolamento è stato massiccio».

Le prede più ambite sono fagiani, pernici, starne e lepri. Ad ogni cacciatore è consentito di abbatterne due, ad eccezione della lepre (un solo capo). Anche qui le prede dovranno essere segnate sui tesserini.

Le giornate di caccia per la selvaggina stanziale sono, in tutta la Regione, domenica, martedì, giovedì e tutte le feste infrasettimanali. Nelle zone litoranee la caccia è consentita tutti i giorni, sia con appostamento fisso che temporaneo. La chiusura è prevista per il cinque dicembre, ad eccezione della caccia vagante alla migratoria che, sul litorale, si protrarrà fino al 31 marzo del 1977. Per il cinghiale la stagione venatoria si apre il primo novembre e si chiude il 8 dicembre. Identiche alla caccia stanziale le giornate in cui è consentita.

Ventiquattro, ad Imperia, le oasi di rifugio e due le zone di ripopolamento in cui il divieto di cacciare è assoluto. Interessano i comuni di: Airole, Dolceacqua, Rocchetta, Nervina, Pigna, Triora, Perinaldo, Soldano, Vallebona, Montalto Ligure, Molini di Triora, Badalucco, Taggia, Carpasio, Rezzo, Aurigo, Cosio d'Arroscia, Armo, Pieve di Teco, Borghetto d'Arroscia, Aquila, Dolcedo, Prelà, Vasia, Castellaro, Pietrabruna, Cenio, Diano Castello, Chiusanico, Diano Argentino, San Pietro e Villafaraldi.

In provincia di Savona i comuni interessati sono: Albenga, Ceriale, Pietra Ligure, Giustenice, Pontinvrea, Urbe, Testico, Casanova Lerrone, Garlenda, Ortovero, Villanova d'Albenga, Stella, Balestrino, Vendone, Arnasco, Finale Ligure, Cairo Montenotte, Mallare, Noli, Dego, Celle Ligure, Quiliano, Vado Ligure, Spotorno, Sassello, Varazze, Millesimo, Cengio, Roccavignale, Piodio, Zuccarello, Cosseria e Rialto.

L'esercito dei cacciatori dovrà contendersi il terreno su cui cacciare. «Probabilmente molti di noi — dicono a Cairo Montenotte — ritorneranno a casa senza avere sparato un solo colpo di fucile». Ciononostante quasi nessuno rinuncerà a prendere cane e fucile, sperando nella buona sorte. Ne è la conferma l'aumento delle licenze di caccia richieste.

Bruno Balbo

Da domani in tutta la Liguria è aperta la stagione della caccia (Telefoto)

Un ingegnere stanco di fare lunghe code in auto

Ha regalato al comune di Sanremo un progetto per snellire il traffico

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 settembre.

«A.A.A. Si cercano amministratori coraggiosi, competenti ed un miliardo di lire per risolvere il problema del traffico automobilistico che da anni intasa la zona Foce di Sanremo, la porta occidentale della città». Non è l'inserzione di un comune in difficoltà, ma lo slogan di un intraprendente disegnatore edile, Ugo Cerracchio, 53 anni, coniugato, padre di tre figli, impegnato dopo la positiva e coraggiosa crociata contro gli abusi edilizi, in una nuova campagna per rendere più «funzionale e a misura d'uomo Sanremo».

Da alcuni giorni ha installato davanti alla chiesa di San Rocco un enorme pannello con affisse le tavole di un progetto per «snellire il traffico». A tutti i passanti illustra il progetto, raccoglie consensi, annota suggerimenti.

Gli ingorghi stradali al semaforo di corso Marconi, proprio davanti al «Tennis and Bridge Club», sono scandalosi. In via Padre Semeria, la strada che porta a Coldirodi e serve da unico svincolo per Sanremo dell'Autostrada dei Fiori, si formano in continuazione lunghissime code. Via Panizzi, il centralissimo corso Imperatrice, corso Matuzia, restano intasati anche per ore. Poter entrare ed uscire da Sanremo, direzione Francia, spesso è una vera impresa, un po' come vincere al Totocalcio, o azzeccare un «en plein» alle roulettes del casinò.

Tempo fa, l'assessore alla viabilità, Nini Barba, aveva inventato corsie preferenziali per i tassi ed i mezzi pubblici, ma i risultati non hanno dato i frutti sperati. Ora ci prova Cerracchio. Il suo progetto, a firma «Ing. Raffaele Cerracchio ed Ugo Cerracchio» è approdato in comune. L'assessore ai lavori pubblici, Angelo Asseretto, ha già effettuato dei sopralluoghi per accertare se può essere realizzato. L'ing. Capo del comune, Preside Massara, ha esaminato parte degli elaborati.

«Con poca spesa — ha detto Cerracchio — si può ristrutturare interamente quella zona». L'elaborato si snoda in 4 direttrici: la costruzione di una bretella, un autosilo, una seconda bretella aerea, un sottopassaggio. La prima bretella (costo circa 68 milioni, lunghezza 100 metri) dovrebbe unire via Panizzi a via Vallarino. Il traffico automobilistico verrebbe spostato in via Legnano, strada del Solaro, corso Inglesi ed in altre diramazioni dando respiro all'incrocio e al semaforo di corso Marconi. L'autosilo (tre piani interrati, costo circa 600 milioni) per parcheggio auto è previsto nell'area dell'ex deposito Sati, vicino alla Fiat.

La seconda bretella aerea (costo circa 100 milioni) serve per convogliare il traffico che viene dal Solaro ed altre diramazioni di corso Imperatrice e corso Marconi, su corsie privilegiate scorrevoli.

Il sottopassaggio (costo circa 100 milioni) è previsto tra il distributore di benzina ed il camposanto monumentale. Anche i pedoni non avranno più l'assillo delle auto e dei semafori. Il piano comprende anche l'insediamento, dietro il patronato «San Vincenzo», su terreni del comune, di infrastrutture per il tempo libero e campo giochi per i bambini.

«Io — dice polemicamente Cerracchio davanti alla chiesa mentre illustra a tutti il progetto — lavoro a Napoli. Ho due mesi di ferie e li sto impiegando in questa battaglia per rendere più ospitale una città che amo moltissimo. Per fortuna in comune non ci sono solo dei sordi ed anche se il comitato di quartiere della Foce, che è direttamente interessato, nicchia, continuerò la mia guerra privata ai semafori».

Ugo Cerracchio

Roberto Basso

A PAGINA 9

Denuncia la Rai-tv industriale savonese

La proposta di Savini (psdi)

Una diga nel Merula per dissetare Diano

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 24 settembre.

(b. v.) *Esiste una soluzione «a brevissimo termine ed a costo minimo» del problema idrico di Diano Marina, San Bartolomeo, Cervo ed Andora? L'interrogativo è stato oggi posto da Walter Savini, segretario — ora dimissionario — del psdi.*

«Il comune di Imperia — *ha detto Savini* — ha costruito negli ultimi anni una diga subalvea nel greto del torrente Impero. La diga ha dato ottimi risultati tanto che il capoluogo, questa estate, non è mai rimasto privo d'acqua anche dopo un lunghissimo periodo di siccità che, in altri tempi, avrebbe provocato disastri».

Secondo Savini, confortato dal parere di alcuni tecnici, la stessa possibilità che è stata sfruttata da Imperia sarebbe possibile nel greto del torrente Merula, che rifornisce Andora, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo: «Non si tratta di abbandonare — *ha osservato Savini* — la lotta per ottenere al più presto le acque del fiume Roja, che risolverebbero il problema a medio termine ma che, nella migliore delle ipotesi, non potranno giungere ai rubinetti delle case prima del 1980-81: il problema è di poter disporre al più presto, forse fin dalla prossima estate, di una riserva d'acqua cui attingere nel periodo di punta».

Secondo Savini tutti i torrenti rivieraschi si presterebbero alla costruzione di queste dighe subalvee. Ha citato il caso di San Bartolomeo dove questa estate, mentre tutti soffrivano la sete, molti agricoltori hanno potuto disporre di acqua dolce in abbondanza per avere realizzato in proprio, con spesa minima, una piccola diga sommersa che ha sbarrato il corso del torrente Steria: «Se ci sono riusciti i privati — *ha concluso* — perché non provano i comuni, accordandosi rapidamente sui modi e sulla spesa?».

Questa proposta ha già trovato consenziente il segretario del partito socialista dianese, Magliano: «Abbiamo già discusso questa possibilità offerta dal torrente Merula — *ha detto* — e siamo favorevoli ad approvare la costruzione di questa diga subalvea se il progetto sarà confortato da adeguati pareri tecnici positivi».

Magliano, con l'occasione, ha voluto chiarire i rapporti tra il suo partito e quello comunista nel consiglio comunale di Diano Marina: «Il nostro atteggiamento nei confronti delle acque del Roja — *egli ha detto* — differisce da quello assunto dal pci. Questo non significa, però, che noi siamo disposti ad abbandonare i banchi di opposizione per unirci ad una eventuale maggioranza con dc, pli e psdi».

Direttissima a Savona

I ladri del "cocker" davanti al giudice

Quattro autisti di Andora ed Alassio - Accusati del furto del cagnolino a una signora

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 settembre.

(s. ch.) Sono stati rinviati a giudizio i quattro autisti arrestati alcuni giorni or sono sotto l'accusa di aver rubato il cane di una donna di Stellanello. Sono: Giuseppe Menna, 25 anni, di Albenga, via Archivolti del Teatro 4-14; Giovanni Gattulli, 40 anni, di Andora, via Molineri 21; Luigi Fabbri, 29 anni, di Alassio, regione Bellorina 22, e Luigi Rossi, 42 anni, anch'egli abitante ad Alassio, in vico Silvestri 4, ai quali venne concessa la libertà provvisoria, due giorni dopo l'arresto, dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Stipo. La data del processo non è ancora stata fissata, ma l'udienza dovrebbe svolgersi tra pochi giorni.

Il fatto risale alla sera del 14 agosto. I quattro amici si recarono a bere al ristorante «Trocadero» di Stellanello, di cui è titolare la signora Ines Grosso, 48 anni, abitante in via Roma 42. Uscendo, fecero salire sulla loro auto un cocker femmina che, a quanto sembra, si trovava nei pressi dell'entrata del ristorante. Poco dopo Ines Grosso si accorse della scomparsa del cane. Raccolse un paio di testimonianze, e telefonò ai carabinieri di Andora dicendo in sostanza: *«Quattro individui mi hanno rubato il cane. Stanno venendo verso Andora a bordo di un'auto».* E fornì la descrizione della vettura.

Pochi minuti dopo (tre, per l'esattezza, come si legge nel rapporto dei carabinieri all'autorità giudiziaria) un maresciallo fermò la macchina sospetta. Assieme ai quattro, sul sedile posteriore, c'era anche il cocker della signora Grosso. Cane e macchina furono sequestrati. Il cocker venne riconsegnato poco dopo alla proprietaria.

Menna, Gattulli, Fabbri e Rossi furono dichiarati in arresto, «in flagranza di furto», e rinchiusi nel carcere savonese di Sant'Agostino. Il giorno seguente il sostituto Stipo apprese la notizia dell'arresto, interrogò i quattro amici e decise di concedere loro la libertà provvisoria. Dopo 48 ore gli autisti tornarono in libertà.

«*Non avevamo intenzione di rubare il cane* — si difesero i quattro di fronte al magistrato —. *Era in mezzo alla strada, sembrava abbandonato*». E, a sostegno della loro tesi, aggiunsero: *«Il cocker non aveva la medaglietta, e per giunta salito sulla macchina spontaneamente, senza che nessuno lo costringesse».*

Dopo aver letto il rapporto dei carabinieri e interrogato i quattro accusati del furto, il sostituto Stipo ha deciso oggi di rinviare a giudizio, per direttissima e con rito sommario, Giuseppe Menna, Giovanni Gattulli, Luigi Fabbri e Luigi Rossi.

Oggi cerimonia a Chiavari

Pertini riceverà l'«Olivo d'oro»

Chiavari, 24 settembre.

(b.r.) Domani sera, a Chiavari, saranno consegnati l'«Olivo» e le «Fronde d'oro», premi destinati ai liguri che si sono distinti nella loro attività. Quest'anno l'«Olivo d'oro» è stato assegnato al senatore Sandro Pertini. Le «Fronde d'oro» sono state assegnate a: Giuseppe Boresi, Giacomo Domenici, Pier Luigi Noberasco, Luigi Olive, Duilio Marcante, Antonio Giuseppe Santagata, Luigi Pittaluga, Ettore Lanzarotto. Altri premi saranno consegnati al dottor Dolbecco, premio Nobel 1976, a suor Maria Antonietta Rossi e Paolo Rivera.

Polemica incandescente in Consiglio comunale

Il sindaco di Borgio si difende "Non ho favorito i miei parenti"

L'assessore Lacchini ha accusato Rembado di aver acquistato per il Comune terreni a prezzi troppo alti: "Tra i proprietari c'è sua zia" - Il primo cittadino contrattacca alle insinuazioni

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 24 sett.

Ha definito l'amministrazione comunale di Borgio Verezzi «antidemocratica, irresponsabile e clientelare» e ha avanzato pubblicamente nei confronti del sindaco, Enrico Rembado, e del vicesindaco, Aldo Aicardo, sospetti di «interesse privato in atti d'ufficio». Dopo un lungo periodo di assenza «per protesta» dalle sedute del Consiglio comunale, l'assessore Osvaldo Lacchini ha ripreso la sua polemica ed è giunto perfino a chiedere le dimissioni del sindaco e della giunta. Questa volta, però, il suo attacco è caduto nel vuoto. La sua proposta è stata respinta e gli stessi consiglieri della minoranza socialcomunista hanno difeso l'operato dell'amministrazione comunale.

Il sindaco Rembado, poi, è sbottato: «E' ora di finirla con questi atteggiamenti assurdi che non hanno nemmeno più il pregio dell'originalità e del folklore. Lacchini — è bene dirlo con chiarezza — ha sempre fatto dell'ostruzionismo per far cadere quella giunta di cui lui stesso fa parte. Tenta ad ogni costo di costringere gli altri a dimettersi, pare per poter governare il paese come assessore anziano fino alle elezioni del prossimo anno. Sarebbe più opportuno invece che fosse lui a ritirarsi a vita privata».

Lo sfogo di Rembado è provocato dalla lunga serie di accuse mosse a lui e alla giunta. Lacchini fra l'altro ha dichiarato: «I terreni di risulta, quindi non più edificabili, per il completamento di via Cristoforo Colombo e di via IV Novembre sono stati acquistati ad un prezzo superiore a quello dei terreni agricoli e uno dei proprietari è la zia del sindaco in carica».

La gravissima dichiarazione ha fatto indispettire Rembado. «Respingo questa insinuazione nel modo più assoluto — *dice il sindaco* —. Il prezzo è stato stabilito in 8 mila lire il metro quadrato, una tariffa equa. Se abbiamo preferito la trattativa privata alla pratica di esproprio è stato per evitare lungaggini burocratiche che avrebbero ulteriormente ritardato la realizzazione dell'atteso collegamento stradale con Pietra Ligure. Nei confronti dei miei familiari non ho mai usato favoritismi».

Rembado contesta poi punto per punto le critiche di Lacchini il quale non condivide «le numerose liti iniziate con privati senza l'autorizzazione del Consiglio comunale e la progettata costruzione di un parco nelle immediate vicinanze della ferrovia e dell'Aurelia», *e chiedeva inoltre* «come mai l'affidamento dei lavori pubblici era sempre fatto a trattativa privata».

Risponde Rembado: «Difendere il Comune nelle cause è un preciso diritto del sindaco: il parco è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. Molte gare d'appalto, infine, sono andate deserte ed è stato quindi necessario ricorrere alla trattativa privata».

Stefano Delfino

Borgio Verezzi. L'assessore Lacchini e il sindaco Rembado

Gli aiuti ai palestinesi

Il presidente Scalia critica il Coreco

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 settembre.

(b. b.) Il presidente della sezione di Savona del Comitato regionale di controllo, Scalia, comunista, si è «dissociato» dalla decisione del Co.re.co. che annulla due delibere comunali, di Spotorno e Cairo, che stanziavano rispettivamente 150 e 250 mila lire a favore dei palestinesi. Afferma Scalia: «Personalmente sono favorevole all'approvazione delle due delibere. Non discuto l'operato del Co.re.co. dal punto di vista formale ma da quello sostanziale. Credo che sia facoltà degli enti locali intervenire in favore di popolazioni colpite da calamità naturali e non. Tutte le parti politiche, inoltre, si erano impegnate, nel comitato antifascista, affinché fossero inviati aiuti concreti ai palestinesi».

Programma del nuovo presidente dell'Azienda turismo

Finale punta sulle vacanze invernali

Finale Ligure, 24 settembre.

Dopo cinque anni dalle dimissioni del presidente, l'avv. Piero Acqua Barralis, democristiano, che aveva abbandonato la carica per contrasti con il comandante Augusto Migliorini, l'azienda di soggiorno torna ad avere un Consiglio direttivo. Entrerà ufficialmente in funzione nella prima settimana di ottobre e succederà ad un lungo regime commissariale.

Per tre anni aveva governato le sorti dell'ente turistico il dott. Bartolomeo Marco, viceprefetto di Savona. Lo scorso anno era stato nominato presidente il rag. Aldo Zoli, repubblicano, già direttore della azienda di Finale, ma piuttosto anziano era deceduto pochi giorni dopo l'insediamento.

Era tornato un commissario, il dott. Vittorio Torcella, che lunedì scorso ha passato le consegne al nuovo presidente il cui, Mario Bazzi, designato dal psdi a seguito degli accordi politici per la formazione della giunta comunale (ai socialisti sarebbe spettato il sindaco, ai comunisti in futuro la presidenza dell'ospedale Ruffini - San Biagio).

Affiancheranno Bazzi, nel consiglio direttivo, Aldo Compi in rappresentanza dell'Ept di Savona; Giovanni Vadora e Luigi Battaglieri, rappresentanti dei datori di lavoro; Francesco Gatti e Chiarino Boragni, rappresentanti dei lavoratori; Pasqua Pira, Paolo Torre e Riccardo Verga, commercianti e turismo; l'assessore Nazario Masiero in rappresentanza del sindaco; il dott. Umberto Sorbi designato dal consiglio provinciale della Sanità.

L'ultimo atto del dott. Torcello è stato quello di allacciare contatti con numerosi comuni della Lombardia e del Piemonte per potenziare il turismo invernale. «A tutti — *spiega Bazzi* — sono stati inviati gli elenchi degli alberghi aperti anche durante la bassa stagione e provvisti di riscaldamento, una cinquantina, e sono state illustrate le principali attrattive di Finale».

L'attività turistica invernale è nata a Finale soltanto da tre anni sull'esempio di altre attrazioni vicine, come Loano, Pietra Ligure e Spotorno ed ha fornito sinora eccellenti risultati. Quest'anno a gennaio si sono avute [illegible] presenze di italiani con un aumento del 57,23 per cento rispetto al '75; 24 mila 486 a febbraio (più 78,27 per cento); 20 mila 989 a marzo (più 73,98 per cento); 8507 ad aprile (più 43,13 per cento).

«Cercheremo — *aggiunge Bazzi* — di non dimenticare Varigotti i cui albergatori si erano lamentati affermando che il movimento turistico aveva interessato soltanto il capoluogo Finale». *L'afflusso aveva fruttato alla cittadina lo scorso inverno un introito di oltre mezzo miliardo.* «In seguito — *conclude Bazzi* — penseremo anche a rilanciare la stagione estiva che quest'anno ha registrato un calo nelle presenze persino nei mesi di luglio e di agosto». *A giugno si era avuto invece un leggero aumento con 151 mila 344 presenze contro le 142 mila 536 dell'anno scorso. A luglio la diminuzione è stata del 3 per cento ([illegible] presenze contro le 122 mila 305 del '75) ad agosto il regresso è stato contenuto nell'1,8 per cento.*

s. d.

Finale. Mario Bazzi

IN LIGURIA

Progetto portuale "pilota,,

Ieri incontro a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 settembre.

Prosegue la marcia, forse un po' lunga e burocratica, del progetto del «piano pilota» per l'integrazione dei porti liguri. Se n'è parlato ancora oggi in Regione durante una riunione plenaria, diretta dal presidente della giunta Angelo Carossino, alla quale hanno preso parte, oltre che gli assessori «tecnici», anche i rappresentanti dei porti liguri e dei comuni e delle province interessati.

Carossino ha detto che il «progetto pilota», elaborato nelle sue linee generali dall'Italimpianti, è stato presentato nei giorni scorsi all'Ispe (Istituto studi programmazione economica) di Roma. *«Il parere espresso dall'Ispe — ha dichiarato — è stato, in linea di massima, positivo, fatte salve alcune osservazioni ed integrazioni, che l'Italimpianti si è impegnata a recepire e ad inserire nell'offerta in tempi ristretti».*

Le integrazioni mirano tutte a meglio specificare i termini dell'offerta per poter più facilmente riscontrare i costi ed i tempi di esecuzione preventivati. A quest'ultimo proposito è stato confermato in quindici mesi il periodo necessario a completare il programma di lavoro.

Sono stati poi esposti i punti principali che caratterizzano il «progetto pilota». Si dovrà valorizzare *«l'esigenza di tendere al contenimento del costo di manipolazione delle merci; l'incentivazione dell'interscambio con i Paesi emergenti; l'integrazione del sistema portuale nell'intero processo di trasporto; l'incentivazione dei traffici verso il sistema dei porti liguri; l'equilibrato sviluppo dei singoli porti all'interno del sistema».*

Il presidente della Regione ha aggiunto: *«L'elaborazione del progetto pilota verrà effettuata sulla base di continui confronti tra le esigenze e le risorse dei diversi settori del sistema portuale ligure. Il campo di indagine verrà pertanto esteso a tutti i temi sui quali avranno influenza le decisioni prese nell'ambito della politica portuale; verranno infatti presi in considerazione anche gli obiettivi posti dai piani esistenti o in preparazione sullo sviluppo economico, l'uso del territorio e la politica regionale e nazionale dei porti, la situazione attuale delle infrastrutture extraportuali e le prospettive dei settori più legati ai porti. Una trattazione autonoma verrà dedicata al settore delle riparazioni navali».*

Fin qui i progetti e le linee generali che sono state approvate da tutti i presenti. Non mancano però, e qualcuno le ha fatte notare, le difficoltà: intanto le regioni non hanno ufficialmente alcuna competenza in materia portuale; poi esiste il problema dei rapporti tra i piani regolatori portuali (che sono sottoposti al controllo del governo) e quelli dei Comuni.

Queste difficoltà «tecniche» e giuridiche si innestano poi su una materia estremamente «fluida» nella quale è difficile orientarsi con scelte univoche. E' stato detto che si terrà presente un «ventaglio» di soluzioni alternative, in modo da non svolgere un ruolo «soffocante». Si tratta ora di verificare i risultati concreti.

Paolo Lingua

SAVONA — Nel mese di agosto il movimento portuale è stato di 1.031.718 tonnellate, duecentoundicimila in meno che nello stesso mese dello scorso anno. Gli sbarchi hanno totalizzato 985.966 tonnellate e gli imbarchi 45.747.

Alla scuola il nome della madre di Garibaldi o quello del prete?

Polemica fra cittadini ed amministratori a Loano per intitolare la nuova elementare - Chi vuole dedicarla a Rosa Raimondi e chi a monsignor Vallerga (che però ha già una magnifica piazza)

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 24 settembre.

Neanche quest'anno le scuole elementari di Loano avranno un nome. Il Consiglio comunale che avrebbe dovuto decidere a chi intitolare l'istituto che sorge in corso Europa, si è infatti trovato diviso al momento della scelta ed ha preferito demandare l'incarico al Provveditorato agli Studi di Savona.

La singolare vertenza che ha spaccato in due non solo il Consiglio comunale, ma anche la popolazione, ha avuto inizio quando, qualche settimana fa, il consiglio dei docenti in vista dell'imminenza di riapertura dell'anno scolastico, ha inviato una lettera al Provveditore, professor Carlo Provenzale, chiedendo di dare un nome alle scuole elementari e suggerendo che fossero intitolate alla memoria di monsignor Giuseppe Vallerga, patriarca di Gerusalemme, un noto e stimato personaggio della storia religiosa della cittadina rivierasca.

Il Provveditore agli Studi ha chiesto allora un parere in proposito al sindaco di Loano, professor Giuseppe Guzzetti, e questi ha portato l'argomento all'esame dell'ultimo Consiglio comunale. A nome della maggioranza ha proposto anch'egli il nome di monsignor Vallerga. «E' un personaggio meritevole di questo riconoscimento — ha detto — e la sua scelta è gradita al consiglio dei docenti contro la cui volontà non mi sento di andare».

A favore di monsignor Vallerga, si sono schierati quindi 16 consiglieri: i tredici democristiani, i due indipendenti, che facevano parte del gruppo socialdemocratico e l'esponente repubblicano. La minoranza, però, si è opposta con energia.

Il consigliere Alberto Vignola del psi ha protestato: «Non condivido assolutamente l'indicazione fornita dalla giunta e dal consiglio dei docenti. A monsignor Giuseppe Vallerga è già stata intitolata una delle più grandi e belle piazze di Loano. Sarebbe opportuno, invece, approfittare di questa occasione per ricordare altri temi e celebri cittadini loanesi. Fra questi c'è Rosa Raimondi, la madre di Giuseppe Garibaldi, che nacque a Loano, nell'attuale via Cavour».

Alla proposta di Vignola si sono associati i consiglieri socialisti, quelli socialdemocratici, il liberale, l'indipendente, dott. Strada, ed i comunisti che in un primo tempo avevano puntato sul poeta Eugenio Montale. Fra maggioranza ed opposizione è nato un vivace battibecco. Ciascuno, infatti, propendeva per uno dei due nomi.

Alla fine, poiché era impossibile trovare un accordo, è stato necessario ricorrere ad una soluzione di compromesso. Il sindaco Guzzetti scriverà al Provveditore e lo informerà che in ballottaggio vi sono due nomi e, poiché nessuno di essi riesce ad ottenere una larga adesione di consenso, il compito di scegliere il merito sarà lasciato proprio al professor Provenzale. Nel frattempo, le discussioni proseguono anche al di fuori del Consiglio comunale, fra cittadini che, novelli Guelfi e Ghibellini, sono schierati o per monsignor Vallerga, o per Rosa Raimondi.

s. d.

I vigili urbani di Savona a piedi sugli incidenti

Savona. Continua la protesta dei vigili urbani contro la giunta che non vuol pagare loro il bollo della patente di guida. Le guardie rifiutano di guidare i mezzi di servizio. Vanno anche a rilevare gli incidenti con l'autobus (Tel. Ferrando)

Posizione dei sindacati

Mammut: fabbrica sana da salvare

Ieri assemblea a Savona - "Non occorre la ristrutturazione" - Snobbati i politici

(Nostro servizio particolare)

Savona, 24 settembre.

Da dieci mesi le maestranze della Mammut di Savona lottano, per la difesa del salario e del posto di lavoro. Il primo obiettivo è stato conseguito. Duecentoquaranta dipendenti ricevono la busta paga tramite la cassa integrazione dell'Ipo-Gepi, dalla quale sono stati «assorbiti», gli altri 200 ricevono il salario dalla curatela fallimentare dell'azienda per la quale continuano parte della produzione.

Il secondo sembra invece più difficile da raggiungere. Sia la Mammut di Savona che quella di Arenzano sono nell'elenco delle aziende che la Gepi intende salvare. Il ministro dell'Industria ha un suo preciso progetto, non condiviso però dai sindacati, che si inserisce nel piano generale della riconversione industriale. Al 30 settembre, data in cui l'Ipo-Gepi cesserà di esistere, saranno costituite 15 società fittizie, tale è il numero delle aziende in Italia sotto la tutela della Gepi, con la finalità di assumere il personale che fino ad oggi non ha trovato occupazione e collocarlo, subito dopo, in cassa integrazione, in attesa di individuare le aziende private o a partecipazione statale disposte a rilevare le 15 fabbriche. *«I giochi comunque* — ha detto il sindacalista Mantero, della segreteria regionale unitaria Cisl Cgil Uil — *sono ancora aperti a tutte le soluzioni e dobbiamo essere uniti e pronti alla lotta».*

Martedì, 28 settembre, una delegazione savonese si recherà a Roma per incontrarsi con il ministro dell'Industria e discutere il futuro dell'azienda savonese. Stamane se ne è discusso nel corso di un'assemblea all'interno dello stabilimento. Intanto è stata chiesta, dal sindacalista Pretin, la convocazione del comitato di difesa della Mammut. Si preparano nuovi giorni di lotta?

«La riconversione industriale proposta da Donat-Cattin — ha detto stamane il senatore Urbani — *ha l'aspetto di un cronicario dal quale non si sa quando e come si esce.* Proprio per non entrare nel «cronicario» della cassa integrazione e dell'assistenza delle nuove «mini Ipo-Gepi», con ogni probabilità, la Federazione dei metalmeccanici sarà obbligata a scendere in piazza. Sante Imovigli, della Cgil, ha già assicurato tutto l'appoggio necessario da parte della Federazione unitaria della Provincia di Savona.

Il sindacato propone infatti il prolungamento dell'Ipo-Gepi onde garantire la cassa integrazione per il tempo necessario a trovare una soluzione definitiva alla vertenza Mammut. *«Operiamo la riconversione dell'azienda, nel caso sia necessario, ma non lo crediamo necessario: anche a Roma si sono dovuti convincere che è una fabbrica sana, rendiamola concorrenziale, in grado di produrre profitto e non debiti* — questa in sintesi la tesi sindacale — *ma senza intaccare i livelli occupazionali».*

Si teme infatti che un nuovo ricorso alla cassa integrazione preluda ad una riduzione di posti di lavoro dovuta alla soppressione di una parte della produzione dell'azienda. Fra sindacalisti e uomini politici intervenuti all'assemblea è stata notata l'assenza dei rappresentanti la dc sia a livello locale che nazionale.

Potrebbe essere probabile. Vi è da rilevare però che gli operai non credono molto, dopo mesi di lotta, ai «politici», preferiscono affidarsi al sindacato. Stamane lo hanno fatto intendere disinteressandosi, in buona parte, delle disquisizioni politiche del senatore Urbani. Il presidente dell'assemblea ha dovuto invitarli al silenzio.

b. b.

"Poca igiene, spesso le strade allagate,,

Consigliere accusa la Giunta perché trascura Finalborgo

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 24 settembre.

(s.d.) «Il rione Borgo è caduto nel dimenticatoio»: *lo afferma il consigliere Mario Trotta, della dc, che critica l'operato dell'amministrazione di sinistra. Con una serie di interpellanze* «su diversi problemi spiccioli che avrebbero dovuto essere risolti con un minimo di buona volontà», *l'esponente democristiano ha più volte sollecitato il sindaco e la giunta ad interessarsi di Finalborgo* «ma invano».

«Il bilancio preventivo per il 1976 — *spiega Trotta* — presentava per il rione importanti finanziamenti per opere pubbliche, come i 50 milioni per il parziale restauro del teatro Aicardi, richiesto dalla popolazione attraverso i comitati di quartiere e i 15 milioni per la pulizia dei corsi d'acqua, ed i 10 milioni per la progettazione del piano particolareggiato per la salvaguardia del centro storico. Nulla finora è stato attuato, anzi lo stanziamento per l'Aicardi, a causa di uno storno per altre opere pubbliche, è sceso a 30 milioni di lire».

«Per quanto riguarda i torrenti Pora e Sciusa — *aggiunge il consigliere della dc* — sono rimasti in secca per l'intera estate tra rifiuti e detriti di ogni genere, ma solo adesso, con la stagione delle piogge e con il pericolo di eventuali straripamenti e dopo un esposto firmato da 55 cittadini, la giunta si è decisa a deliberarne la pulizia dell'alveo, intasato anche da frequenti discariche abusive».

Altri inconvenienti si sono verificati con i primi acquazzoni: «Alcuni negozi si sono allagati, perché non sono stati più ripuliti neppure i tombini delle acque bianche». *Trotta contesta poi il drastico provvedimento dell'amministrazione comunale che, a seguito delle proteste della popolazione, per l'indecorosa situazione igienica dei due gabinetti di Porta Testa e di piazzetta Meloria,* «non ha trovato di meglio che chiuderli al pubblico, dimenticando che non tutti, in caso di bisogno, possono recarsi in un bar e pagare una consumazione».

Il rappresentante democristiano sottolinea le disastrose condizioni in cui sono diverse strade del borgo: «Via Aquila è al buio e manca pure di un parapetto di protezione del torrente omonimo. Via Manzoni è ricca di buche. Vico Altino, in caso di pioggia, si trasforma in un ruscello e le acque si riversano in via Brunenghi. La pavimentazione di piazza Deledda, infine, dove si affacciano numerose case popolari, è in totale dissesto, con notevole disagio degli abitanti, quasi tutti operai».

IMPERIA — Il comune ha deciso di potenziare il servizio della refezione scolastica e di acquistare un secondo furgone da adibire al trasporto dei cibi. La retta mensile è stata fissata in lire 10 mila, ma gli allievi più bisognosi possono essere esentati dal pagamento. La giunta ha riaffidato il servizio di medicina scolastica alla dott. Luisella Campi ed al dott. Roberto Giribaldi.

Comuni liguri al collasso

Bloccare la spirale dell'indebitamento

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 settembre.

(p.l.) Sarà costituito al più presto, con il coordinamento della regione, un comitato che dovrà raggruppare i rappresentanti della regione, delle province e dei comuni della Liguria al fine di stabilire una linea di condotta comune per affrontare il grave problema dei deficit dei bilanci degli enti locali.

La riunione, che s'è svolta oggi in regione a questo fine, era presieduta dall'assessore alle Finanze Giuseppe Rossino. L'assessore ha affermato che la situazione degli enti locali della Liguria «è *ormai vicina alla paralisi, con il rischio d'un blocco completo delle attività amministrative e di servizio».*

Per questo motivo è stato deciso che le regioni e le associazioni nazionali dei comuni e delle province si uniscano per sensibilizzare il governo su questo fatto. «*E' condizione indispensabile* — ha detto Rossino — *giungere al prefinanziamento dei disavanzi per arrestare la spirale dell'indebitamento».*

Nelle prossime settimane anche in Liguria sarà istituito dunque un «comitato d'intesa» al fine di elaborare, con un progetto ed un programma preciso, la linea degli enti locali liguri.

Imperia: in aumento il prezzo dell'olio

Imperia, 24 settembre.

(b. v.) Sul mercato oleario all'ingrosso di Imperia si sono ulteriormente consolidati, questa settimana, i prezzi dell'olio di oliva. La Camera di Commercio ha rilevato i seguenti prezzi (fra parentesi quelli relativi alla settimana precedente):

Olio extra vergine d'oliva 1730-1780 (1700-1750); sopraffino vergine 1580-1630 (1550-1600); olio fino vergine 1510-1550 (1480-1520).

Rettificato 1700-1710 (1620-1630); sansa d'oliva rettificato 1330-1350 (1310-1320).

Arachide 790-800 (790-800); semi vari 520-530 (560-550).

Il 3 ottobre il via ai campionati minori

Albenga-Vado e Varazze-Loanesi primi "derby,, della Promozione

(s.ch.) Particolarmente interessante il calendario della prima giornata dei campionati di promozione e di prima categoria, reso noto dalla lega, in programma domenica 3 ottobre.

Promozione: Dianese-Sampierdarenese, Intemelia-Arenzano, Varazze-Loanesi, Alassio-Finale, Albenga-Vado, Levante C-Argentina, Carcarese-Ventimigliese, Cornigliancse-Taggese. La promozione, quest'anno suddivisa su due gironi, riserverà ogni domenica più di un derby agli sportivi. Il girone A raggruppa tutte squadre delle province di Savona e Imperia, a eccezione di tre compagini dell'area genovese: Levante C, Corniglianese e Sampierdarenese.

Il calendario della prima giornata mantiene già le promesse. Spiccano tre incontri: Alassio-Finale, Albenga-Vado e Varazze-Loanesi. Si tratterà delle prime verifiche per chi nutre ambizioni. Il Finale esordisce sul campo dell'Alassio, contro gli anzi Pala e Neirotti. L'Albenga di Tonelli non ha un impegno facile. Il Vado è una squadra giovane, ma in Coppa Italia, battendo il Varazze e impegnandosi allo spasimo contro il Pontedecimo, ha già dimostrato di potersi battere alla pari anche contro squadre più quotate. Per gli ingauni, dopo la delusione dell'anno scorso, un buon avvio sarebbe utile al morale. Infine, esordio casalingo del Varazze di Beppe Recagno contro quel Loanesi rinnovato che, in amichevole, ha già battuto proprio l'Albenga.

Prima Categoria: Andora-Nolese, Ferrato-Cairese, Albissola-Cengio, Finalborghese-Auxilium Alassio, Pietra Ligure-Veloce, Cervese-Spotornese, Borghetto-Ceriale, Garessio-Carlin's Boys. Il Ferrato, uno dei favoriti, esordirà in anticipo (sabato 2 alle 15) contro la Cairese: la vittoria sarebbe obiettivo da non mancare per una compagine di queste ambizioni.

L'incontro chiave del primo turno è Pietra Ligure-Veloce, che vede di fronte altre due favorite. Per ora il Pietra ha solo venduto, ma i suoi dirigenti sono lo stesso ottimisti. Tutte le partite, sia della promozione sia della Prima categoria, avranno inizio alle 15.

Sagre e concerti nell'Imperiese

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 24 settembre.

(b. r.) Numerose manifestazioni nell'Imperiese. Per questo fine settembre nel capoluogo si concluderà domenica il 16° Festival internazionale di scacchi che ha visto la partecipazione di oltre 260 giocatori italiani e stranieri. Sempre ad Imperia, teatro Cavour, domenica sera, concerto di lirica vocale con orchestra sinfonica di Sanremo.

Sul campo di Borgo Prino, fra domani e domenica saranno disputati i campionati liguri di decathlon e pentathlon. A Pornassio, Alta Valle Arroscia, «sagra dell'uva e del vino». Gare e balli all'aperto a Pantasina e Camporosso. A Riva Ligure, domenica, festa patronale di San Maurizio.

Sindacati sollecitano i piani urbanistici

Una riunione ad Imperia

Imperia, 24 settembre.

(b.r.) I rappresentanti provinciali della Federazione lavoratori edili ed il presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Imperia hanno preso in esame la recente legge regionale in materia di «strumenti urbanistici attuativi e di oneri di urbanizzazione» ed il ventilato programma pluriennale del governo secondo il quale nei prossimi anni dovrebbero essere stanziati dieci mila miliardi a favore dell'edilizia pubblica residenziale.

Durante la riunione è stata lamentata la quasi totale mancanza di piani di zona dove, nel prossimo futuro, dovrebbero localizzarsi gli edifici finanziati dallo Stato e senza i quali non potranno essere assegnati i fondi previsti.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: La supplente. AMBASSADOR: Anno 2000, la corsa della morte. AMBRA: Police Python 357. ARISTON: Storia segreta di un lager femminile. ASTOR: Taxi driver. AUGUSTUS: Agente Newman. ELIOS: Gator. GIOIELLO: Storia segreta di un lager femminile. GRATTACIELO: Liberi, armati e pericolosi. LUX: Savana violenta. NUOVO PALAZZO: Gator. OLIMPIA: Novecento. ORFEO: Sporchi, brutti e cattivi. RITZ: Barry Lyndon. RIVOLI: Invito a cena con delitto. SMERALDO: [illegible]. STAR: Il caso di Katarina Blum. UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo. VERDI: L'eredità Ferramonti. ARENZANO - ITALIA: L'infermiera. CHIAVARI - ASTOR: Da mezzogiorno alle tre. CENTRALE: Io non credo a nessuno. NUOVO: La notte. ODEON: I figli del capitano Grant. LAVAGNA - CANTERO: [illegible]. SESTRI LEVANTE - ARISTON: Grizzly, l'orso che uccide. SARDILIO: Ultime grida dalla savana. RAPALLO - GRIFONE: Drum, l'ultimo mandingo. ITALIA: Police python 357. AUGUSTUS: Il pistolero. S. MARGHERITA - CENTRALE: Willie, l'umiliante guerra del soldato Frapper. MIGNON: Dai, chierro. LUX: Come divenni con Paperino e compagnia. CAMOGLI - ODEON: Per un pugno di dollari. RECCO - ANNA: Scandalo.

SAVONA

DIANA: Sporchi, brutti e cattivi. ELDORADO: Invito a cena con delitto. ARA: Tamburi lontani. ASTOR: Novecento. OLIMPIA: La dottoressa del distretto militare. JOLLY: Il maestro di violino. LUX: I quattro del Peter Nuster. SALESIANI: L'eredità. AMBRA: Napoli violenta. CRISTALLO: I quattro dell'Ave Maria. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Amore grande amore libero. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Poseidon. ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: L'adolescente. CARCARE - ITALIA: Il sesso dell'odio. CALIZZANO - SCORPIONE: La moglie vergine. CERIALE - ODEON: Lui il padrone. FINALE LIGURE - VITTORIA: Quelli della calibro 38. ONDINA: Bug, l'insetto di fuoco.

IDEAL: Angeli dell'inferno sulle ruote. LOANO - PERLA: Police Python 357. LOANESE: Progetto 3001 distruzione terrestre. MILLESIMO - ITALIA: Sandokan seconda parte. LUX: Agente 007 licenza di uccidere. PIETRA LIGURE - COMUNALE: San Pasquale Baylonne protettore delle donne. SPOTORNO - ARISTON: La chimera. VADO LIGURE - AMBRA: La tenda. SABAZIA: Salon Kitty. VALLEGGIA - VALLEGGIA: Il segno di Zorro.

IMPERIA

CAVOUR: Rocco e i suoi fratelli. ROSSINI: Drum, l'ultimo mandingo. CENTRALE: La poliziotta fa carriera. AMBRA: I figli del capitano Grant. IMPERIA: Grizzly l'orso che uccide. ODEON: L'accusa è violenza carnale e omicidio. DANTE: I quattro dell'Ave Maria. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il secondo tragico Fantozzi. CERRI: La sola uscita domani. BORDIGHERA - OLIMPIA: Un gioco estremamente perverso. RIVA LIGURE - CORALLO: Agente 007 si vive solo due volte. SANREMO - ARISTON TEATRO: Agente Newman. CENTRALE: Brutti, sporchi e cattivi. SANREMESE: Un italiano in America. ORFEO: Signori e signore. SUPERCINEMA: Da mezzogiorno alle tre. LUX: Sansone e Dalila. ASTRA: Barry Lyndon. MIGNON: Il texano dagli occhi di ghiaccio. RITZ: Novecento. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: Il giorno del grande massacro.

MOSTRE D'ARTE

La galleria d'arte Ghiglieri di Finale Ligure ospita, fino al 4 ottobre, una rassegna dei pittori [illegible] e Carlo Sabelli. Il ricavato dalla vendita dei quadri sarà devoluto alla realizzazione di opere sociali in Brasile.

Telegenova

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

GENOVA Centro: [illegible]; via Marassi 12; Nuova, via S. Vincenzo 14; Sarzano, piazza Sarzano 43; Del Duomo, piazza S. Lorenzo 46; Caputo, sal. S. Caterina 34; S. Bartolomeo, sal. S. Bartolomeo 3; Montini, via Gramsci 67; N.S. della Salute, via Bologna 92; S. Ugo, via S. Ugo 5; Squeri, corso Torino 1; Croce Bianca, via Montezovetto 4; S. Martino, Borgoratti: Europa, corso Europa 676; Marassi, via Lagaccio 90. [illegible]: Scanavino, corso Sardegna 231; Ligure, via Bobbio 110; Salus, via Donzi 23; Monticelli, via Monticelli 42; N.S. Del Monte, via G.B. D'Albertis 15. Val Bisagno: Rastrelli, via Struppa 7; S. Sebastiano, via Piacenza 161. Quinto Nervi: Moderna, largo Bassanini 1; Capponi, via Oberdan 67; Gallo, piazza Pittaluga 10; Nervi, via Casotti 20; S. Ilario, via Capolungo 36. Sampierdarena: Operaia, via Avio 23; Rossano, via Cantini 19; Mazzo, via Fillak 16; Giobetti, via Gioberti 61. Sestri: Dapelo, via Sestri 137. Pegli: Internazionale, via Sabotino 31; Moderna Vellano, via Multedo 9. Pontedecimo: N.S. della Guardia, v. S. Quirico 161.

RAPALLO — Internazionale, piazza Pastene; Tonelli, via Mazzini (dopo le 19.30). S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri della Libertà. CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica. CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione. LAVAGNA — Rossi, via Cavour. LEVANTO — Bardellini, via Alighieri. SAVONA — Alla Torretta, via Paleocapa 3; Busi, via Corsi 60; Zunino, via Marenco 13 (Lavagnola). ALBENGA — Ospedale; Gazzo in frazione Leca. FINALE LIGURE — Comunale, via Ghiglieri, frione Marina. PIETRA LIGURE — Isoi, via Garibaldi. SPOTORNO — Ramelli, piazza Colombo. NOLI — Maurizio, corso Italia. BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Matteotti. ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci. LOANO — Nuovo, piazza Palestro. IMPERIA — Rebagliati, corso Garibaldi 2; Novaro, via Bonfante 64. DIANO MARINA — Scholl, c.so Garibaldi. BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 141. VENTIMIGLIA — Azaretti, via Cavour.